

giovedì 24 maggio 2001

la politica

l'Unità

7



Una grande cena allestita nel cuore della città con una tavolata lunga centocinquanta metri. Il candidato dell'Ulivo propone un numero verde per segnalare ogni emergenza, piccola o grande

# Migliaia di donne in piazza per Veltroni

Rutelli attacca Tajani, il giorno dopo la visita di Berlusconi: «Roma non ha bisogno di attendenti, ma di leader»

ROMA Duemila rose rosse su una tavola imbandita lunga centocinquanta metri. E rose rosse sulle cinquanta tavole più piccole. Un colpo d'occhio nel fantastico scenario di Piazza Farnese. Cinquemila donne, una grande cena nel cuore di Roma per sostenere la candidatura di Walter Veltroni. Si è conclusa così, ieri, la terza giornata della lunga campagna elettorale per il Campidoglio.

Per appoggiare il candidato sindaco del centrosinistra sono scesi in campo a Roma anche il ministro del Lavoro, Cesare Salvi, e il presidente dei Ds, Massimo D'Alema che ieri pomeriggio ha visitato la Magliana, la Garbatella e San Paolo. «Roma non è di Berlusconi e l'ha dimostrato alle elezioni - ha affermato tra l'altro D'Alema - e l'idea che la città si arrenda due settimane dopo non è dignitosa».

Veltroni aveva iniziato la sua giornata nel quartiere di Montesacro, l'aveva proseguita incontrando i dipendenti comunali nella splendida terrazza Caffarelli e partecipando, successivamente, alla presentazione dell'indagine Cei sulle scuole cattoliche che si è svolta all'Università Lateranense («più il tessuto di formazione è largo e meglio è: questo, naturalmente, partendo dal valore del sistema di formazione pubblico»). Nel tardo pomeriggio, poi, l'intervento all'assemblea dei bancari e alla fine, l'appuntamento con le donne di Roma organizzato da Giovanna Melandri.

Il ministro dei Beni culturali, ieri, ha attirato su di sé le ire di Antonio Tajani. Il candidato del Polo per il Campidoglio ha scritto infatti al presidente del Consiglio, Giuliano Amato, per chiedergli di richiamare all'ordine Melandri reo di aver dichiarato che l'eurodeputato azzurro - se dovesse vincere la sfida per il Campidoglio - «sarebbe un dipendente di Arcore, un sindaco che non saprebbe dire no a Berlusconi». Curiosa la reazione di Tajani. Per *par condicio* avrebbe dovuto scrivere anche al leader di Forza Italia che l'altro ieri lo aveva definito «un soldatino» obbediente che non protesta mai. Nessuna lettera firmata Tajani risulta però recapitata a Arcore o nella romana via del Plebiscito. Evidentemente le parole del leader di Fi non hanno offeso il pur suscettibile Tajani che anzi, a leggere le cronache di quel che è successo martedì sera al Park hotel della Borghesiana (*Corriere della sera*), ascoltava «serio, quasi sull'attenti, alla sinistra del "capo"» i «complimenti» che lo ri-

guardavano. Farsi definire «un soldatino» non è il massimo per un politico. Crediamo che di questo Tajani se ne sia reso conto, se non immediatamente, almeno ieri leggendo i giornali. La risposta al ministro dei Beni culturali? Un'altra «offesa» registrata nell'elenco redatto apposta - secondo il centrosinistra - per sfuggire al confronto diretto con Veltroni («loro mi hanno offeso, quindi con lui non parlo»). Comunque, L'ennesima *gaffe* di Berlusconi ha offerto il destro al centrosinistra. «Roma non ha bisogno di attendenti ma di leader», spiega Francesco Rutelli. «Berlusconi - incalza Veltroni - ha detto che Tajani ha risposto "obbedisco" quando gli ha chiesto di candidarsi. Io penso che il sindaco di Roma non debba dire "obbedisco"».

**Salvi e D'Alema fanno campagna per Veltroni. Il presidente Ds: Roma non è di Berlusconi**

a nessuno». Il prossimo sindaco? Secondo Veltroni dovrà avere l'autorevolezza necessaria «per difendere gli interessi della città nei confronti di governo nazionale, regionale e provinciale che oggi sono targati centrodestra». Un accerchiamento che può rappresentare un handicap per un'eventuale giunta di centrosinistra? No, al contrario: «Non è mai bene per la democrazia il venir meno di un clima di dialettica». Ma Roma non potrà essere «l'anello debole della catena». Il rischio reale infatti è che «un governo che non è molto amico della Capitale, poiché ha Bossi in maggioranza, possa voler portare via dalla città risorse importanti». Tra le proposte per avvicinare il Comune alla gente Veltroni avanza quella di istituire un numero verde al quale i cittadini potranno rivolgersi per segnalare ogni emergenza: dalle buche nelle strade, alle lampadine fulminate, ai cartelloni abusivi. Presso ogni circoscrizione funzioneranno squadre integrate per il pronto intervento. Intanto si moltiplicano le iniziative per il voto a Veltroni. Ieri Giovanni, Silvia e Maria Teresa, figli e vedova di Vittorio Bachelet, il docente universitario ucciso dalle Brigate rosse nel 1980, hanno aderito all'appello dei cattolici. Anche i pensionati della Fipu si schierano con il candidato sindaco del centrosinistra. n.a.

clicca su

www.veltroniroma.it



Walter Veltroni all'appuntamento elettorale di Tor Bellamonaca

Patrizia Laresse

Beebe Tarantelli, Mafai, Sandrelli, Maraini, Gianini Belotti... scrittrici e giornaliste per il voto a Veltroni

## «Ci piace una città più umana e solidale»

Noi giornaliste e scrittrici del gruppo *Controparola* chiediamo alle donne di Roma di votare per Walter Veltroni al ballottaggio di domenica 27 maggio. Non è solo una scelta politica progressista: è una scelta di libertà e di speranza, è la difesa delle conquiste ottenute con tanta fatica dalle donne. Abbiamo apprezzato nel programma di Veltroni l'attenzione alla nostra vita quotidiana, al lavoro, alla maternità, alla sicurezza, alle iniziative culturali. Apprezziamo il suo impegno per sviluppare il lavoro femminile e migliorarne la qualità. Ci piace l'attenzione che Veltroni dedica alla maternità, prevedendo il potenziamento dei consultori e nuove forme di assistenza domiciliare nei primi mesi di vita di un nuovo figlio. E giudichiamo molto positivamente la sua volontà di potenziare l'assistenza agli anziani e ai portatori di handicap, sostenendo così un lavoro di cura tradizionalmente svolto dalle donne. Ma soprattutto ci piace la città più umana e solidale, più aperta e attenta alla qualità della vita che Veltroni ci prospetta nel suo programma. Amiche elettrici, non perdiamoci questa occasione di affermare la dialettica democratica in un paese e in una regione governati dalla destra, dove gli vengono attaccate alcune leggi fondamentali per le donne e con un Parlamento in cui la partecipazione femminile non è mai stata tanto scarsa! Votiamo e facciamo votare Veltroni per tutelare valori e interessi vitali delle donne!

Paola Dècina Lombardi (critica letteraria), Diana Norsa (psicologa), Irene Bignardi, Francesca Sanvitale, Carol Beebe Tarantelli (docente universitaria), Giulia Forleo, Cristina Maccone della Rocca (medico), Stefania Sandrelli, Paola Quattrini, Miriam Mafai, Biancamaria Pisapia (docente universitaria), Federica Mastroianni (ginecologa), Tullia Caretoni (presidente Commissione Nazionale Unesco), Silvia Costa, Giovanna Picciau (pittrice), Laura Lilli, Suzanne Diku del Centro Accoglienza Welcome, Maddalena Vialletto (paramedico), Isabella Coghi, Lucia Bartoli Valeri, Fran-

na Rotondo, Cristiana di San Marzano, Mirella Serri, Gabriella Turanuri, Chiara Valentini.

Hanno sottoscritto questo appello moltissime donne tra cui, in ordine di adesione:

Paola Dècina Lombardi (critica letteraria), Diana Norsa (psicologa), Irene Bignardi, Francesca Sanvitale, Carol Beebe Tarantelli (docente universitaria), Giulia Forleo, Cristina Maccone della Rocca (medico), Stefania Sandrelli, Paola Quattrini, Miriam Mafai, Biancamaria Pisapia (docente universitaria), Federica Mastroianni (ginecologa), Tullia Caretoni (presidente Commissione Nazionale Unesco), Silvia Costa, Giovanna Picciau (pittrice), Laura Lilli, Suzanne Diku del Centro Accoglienza Welcome, Maddalena Vialletto (paramedico), Isabella Coghi, Lucia Bartoli Valeri, Fran-

ca Pagani, Patrizia Mauro (architetto), Adele Cambria, Mariangela D'Abbraccio, Elisabetta Pozzi, Elda Ferri (produttrice), Emilia D'Andria (dirigente), Elena Maggio Zargani (attrice), Cristina Gresti di San Leonardo (bancaria), Edvige Glomb, Maria Veronica Morelli (designer), Allegra Morelli (funzionaria istituto internazionale), Bianca Maffettone, Rossana De Mattia (bancaria), Nidia Moroni, Regina Moroni (architetto), Micaela Sevino (artista), Alessandra Seggiani (designer), Anna Maria Gagliardini, Alessandra Rapone (architetto), Caterina Cardona, Carla Bodo, Angelica Savinio, Elisa Montessorini, Sara Chiarante, Livia Livi, Vanna Stacchini, Vanna Barenghi, Bianca Riccio, Maria Francesca Tonci Ottieri (logopedista), Irene Gasparrini.

### Famiglia Bachelet: la destra ci preoccupa

ROMA «Come cittadini romani e come cattolici, impegnati nella vita delle parrocchie e nel volontariato, esprimiamo il nostro disagio e la nostra grave preoccupazione di fronte al modello culturale proposto dalla destra: la ricchezza come via privilegiata alla realizzazione di sé, la presunzione di onnipotenza, il ricorso ostentato al linguaggio religioso». È quanto affermano Giovanni, Silvia e Maria Teresa, figli e vedova di Vittorio Bachelet, il docente universitario ucciso dalle Brigate Rosse nel 1980 che, nell'imminenza del ballottaggio per l'elezione del sindaco di Roma, hanno aderito all'appello dei cattolici a votare Veltroni. «Abbiamo invece apprezzato - concludono i familiari di Bachelet, già presidente dell'Azione Cattolica e vice presidente del Consiglio Superiore della Magistratura - l'opera svolta dall'amministrazione Rutelli e vediamo in Veltroni il candidato che offre le migliori garanzie di continuità, specie per quanto concerne la sensibilità ai valori della solidarietà e della cultura».

### Candidati di DE con il centrosinistra

ROMA Ancora defezioni dal partito di D'Antonio: una delegazione di esponenti di Democrazia Europea in rappresentanza di importanti realtà della società civile, di categorie del lavoro, delle rappresentanze sindacali di Enel, Acea, Italgas e Pubblica amministrazione, delle associazioni del volontariato, ha incontrato il candidato sindaco Walter Veltroni. L'incontro era promosso dal candidato al Comune e alla Camera di DE, Roberto Berrettoni, da diversi candidati ai municipi e da membri del coordinamento elettorale di Democrazia Europea. La delegazione di DE ha sottolineato che non si può consentire di sostenere al ballottaggio il candidato del centro destra, riconoscendo a Veltroni l'esperienza, la capacità, l'autorevolezza necessarie per assicurare alla Capitale una amministrazione moderna, efficiente e dalla parte dei cittadini.

### Sindacalisti contro la destra

«La vittoria delle destre nelle mette a repenmtaggio molte delle conquiste democratiche e sociali degli ultimi decenni. Il pericolo che la destra possa vincere al Conue di Roma ci spinge a chiedere ai cittadini, alle donne, ai giovani, ai pensionati, un voto per battere la candidatura di Tajani». Inizia così l'appello al voto per Veltroni firmato da un folto gruppo di sindacalisti, primo firmatario Sergio Cardinali, segretario Cgil di Roma e del Lazio. «Nel voto di domenica - prosegue l'appello - si gioca una partita decisiva per evitare che le destre stravincano totalmente nel nostro territorio. La nostra città rischia, infatti, di fare gravi passi indietro sul piano della difesa dell'ambiente, dei servizi sociali, della politica dell'accoglienza, di vedere ulteriormente crescere l'intolleranza e cancellare le già poche esperienze multiculturali e interculturali».

Il padre di Ilaria riflette sul ballottaggio elettorale e conferma il suo sostegno a Veltroni: una persona come lui può fare la differenza

## Giorgio Alpi: non c'è buona fede nelle proposte del Polo

### Un premio e una mostra per ricordare la giornalista uccisa in Somalia

Si svolgerà a Riccione la settima edizione del premio giornalistico televisivo Ilaria Alpi, dedicato alla giornalista uccisa durante un agguato in Somalia. E dal 31 maggio al 25 giugno, all'interno del Palazzo del Turismo sarà allestita una mostra video-grafica che ripercorre la storia di quasi dieci anni di guerre attraverso le immagini tratte dai servizi giornalistici che hanno partecipato al premio Ilaria Alpi. La mostra sarà accompagnata dai testi che raccontano le guerre viste da chi le ha vissute in prima persona. Sarà inoltre allestita una postazione computer dove sarà possibile consultare la mostra interattiva e multimediale sulla Guerra del Golfo. Il 31 maggio, alle 18 ci sarà l'inaugurazione della mostra «Frame, frammenti di guerra» su Su-

dan, Somalia, Ruanda, Liberia, Sierra Leone, Sarajevo, Belgrado, Kosovo, Palestina e Algeria. Alle 21 ci sarà un concerto della «New Project jazz orchestra» di Trento che ha scritto il testo in onore di Ilaria, l'introduzione sarà curata dai genitori di Ilaria, Giorgio e Luciana Alpi, che insieme a Mariangela Gritta Grainer aggireranno sul caso Alpi. Venerdì, 1 giugno, alle 10, ci sarà l'incontro con le scuole superiori su «come si scrive un articolo giornalistico». Alle 21 il dibattito sul giornalismo avrà come tema «Quando si spegne la guerra. Ruolo e compito dell'informazione», una riflessione su cosa accade una volta che giornali e televisione se ne vanno dai luoghi del conflitto. Sabato 2 giugno serata finale con la premiazione dei vincitori.

Maria Corsi

ROMA «Ma chi è questo signor Tajani, che ha fatto finora? Per me è un signor nessuno, sicuramente una persona che non ha la levatura necessaria a guidare una città come Roma. Walter deve vincere queste elezioni, perché altrimenti è davvero finita. Il Polo prende tutto e temo smonti tutto. Tutto ciò che si è costruito in anni di lotte difficili». Giorgio Alpi, il papà di Ilaria, la giornalista della Rai uccisa in un agguato in Somalia, riflette a voce alta a pochi giorni dal ballottaggio.

E si commuove, quando torna indietro nel tempo.

Parte da Ilaria, dal suo lavoro, dalle sue convinzioni politiche. Fu grazie ad Ilaria che conobbe Walter Veltroni, molti anni fa, prima ancora di quel maledetto 20 marzo.

**Signor Alpi, lei come molte altre persone ha firmato l'ap-**

**pello pro-Veltroni. Perché?** La premessa: io e mia moglie siamo legati da una profonda amicizia a Walter. Ma non è soltanto questo.

Ricordo quel 20 marzo, quando arrivò quella terribile notizia. Veltroni fu una delle prime persone a correre qui da noi. Siamo stati seduti in soggiorno a parlare per due ore. Fu un gesto di tale solidarietà che non lo dimenticheremo mai. Nel silenzio generale di quel periodo lui fu veramente un amico.

Non c'entrava la politica, badi bene, era un'altra cosa. E infatti quel rapporto è continuato anche dopo, sempre con lo stesso affetto.

**Roma ha bisogno di una guida forte, autonoma. Tajani in campagna elettorale promette miracoli. Come crede che andrà al ballottaggio?**

Gli italiani, i romani in particolare, hanno avuto modo di vedere Veltroni al governo, come vi-

cepresidente del Consiglio e come ministro. I fatti parlano per lui. Roma ha bisogno di grandi professionalità, per questo vorremmo che fosse lui il sindaco.

I miracoli che promette Tajani sono soltanto propaganda. In questi giorni stiamo facendo campagna elettorale per Veltroni perché non abbiamo dimenticato com'era l'Italia nel '94 e vediamo come è adesso. Certo, sono stati fatti degli errori, ma il bilancio, almeno per me, come cittadino, è sicuramente positivo.

**La Casa delle libertà annuncia di metter mano alla giustizia...**

Guardi, noi questa giustizia l'abbiamo dovuta subire. Sulla morte di Ilaria ancora non c'è chiarezza. Ma la giustizia è una, una soltanto. Si potranno fare riforme, ma toccare questo tema è pericoloso se non lo si fa con competenza.

Ho letto sui giornali che vole-

rebbero cancellare alcuni reati, se-

parare le carriere. Non vedo buona fede in tutto ciò. Anzi, ho davvero paura di questi enunciati del Polo.

Una persona della mia età ne ha visto davvero tante, ha combattuto molte battaglie. Ha visto, intorno ai grandi temi sociali, la coesione di forze laiche e di sinistra che hanno introdotto grandi cambiamenti. Ecco perché oggi provo grande preoccupazione, perché vedo il rischio di un ritorno indietro.

**Quindi, il suo è un nuovo appello a votare per il centrosinistra a Roma?**

Certo che sì. Invito i romani a votare Veltroni perché in un periodo di grettezza e di insulti, di promesse fasulle e voglia di cancellare tutto, una persona come lui può fare la differenza.

A Veltroni, invece, chiedo di portare il suo entusiasmo in Campidoglio e gli auguro di vincere con un grande distacco sul suo avversario.